

Canosa di Puglia - Anno XXXIII n.3 - Maggio - Giugno 2025

il

Campanile

33 ANNI
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura



GIORNATA INTERPARROCCHIALE

UN BELLISSIMO MOMENTO DI FESTA E DI CONDIVISIONE

**AL NOSTRO VESCOVO GLI AUGURI PIÙ BELLI
PER I SUOI 50 ANNI DI SACERDOZIO**



INSERTO



SPECIALE



PERCHÉ L'EDUCAZIONE È COSA DEL CUORE

di don Antonio TURTURRO

Quest'anno per l'Istituto scolastico Einaudi è stato il ciclo conclusivo come scuola autonoma, perché dall'anno prossimo nascerà un nuovo Istituto costituito dalla fusione tra l'"Einaudi" e il Liceo "E. Fermi". L'ultimo Collegio docenti, tenutosi giovedì 12 giugno u. s., è stato caratterizzato da un clima

futuro. Alla scuola servono professori che siano esperti anche in umanità, in relazioni, che sappiano leggere bisogni, domande e silenzi dei giovani; queste qualità non si imparano esclusivamente da libri, carte, corsi on line, fatti magari contro voglia per qualche punto in più, ma sono abilità che maturano anche

civile, toccando e investendo la persona nella sua totalità. Una figura quella del prof. che va ben oltre la correzione dei compiti, la preparazione della lezione, le tecniche di insegnamento, ma che si dipana nelle trame spesso oscure di storie, di famiglie, di situazioni di fragilità, ma anche di bellezza. Chi ha la fortuna di incontrare professori che hanno lavorato col cuore, ha un pezzo di strada spianata nel lungo e tortuoso percorso che è la vita. Ai professori Catalano, Pastore e Piccolo un grande grazie per questa parte della loro vita donata per altri cuori, per altre vite.



I pensionati di quest'anno e gli ex docenti dell'I.I.S.S. "L. Einaudi"

di commozione, sia per la chiusura di un pluriennale ciclo, sia per il pensionamento di alcuni docenti e membri del personale A.T.A., che hanno fatto "la storia" delle due Scuole, contribuendo alla crescita e allo sviluppo, accompagnando le trasformazioni e i cambiamenti, accogliendo e formando generazioni di alunni (tra i quali lo scrivente). Il prof. Gennaro Catalano, il prof. Francesco Pastore, il prof. Riccardo Piccolo hanno terminato il loro servizio attivo presso la Scuola, ma rimangono punti di riferimento per i tanti alunni che hanno formato, per i tanti colleghi che hanno consigliato e aiutato; soprattutto, rimarranno esempi di un mestiere, quello del docente, fatto di competenza, umanità e passione, in poche parole, fatto col cuore. Con lo sfaldamento delle agenzie educative è sempre più forte nei ragazzi il bisogno (espresso o meno) di punti di riferimento, di esempi che li aiutino a scoprire qualità, inclinazioni e prospettive per il

quando si "perde tempo" a parlare con i giovani, stando con loro, accompagnandoli con pazienza e perseveranza. Don Lorenzo Milani soleva dire che "l'educazione è cosa del cuore", perché nasce nel cuore, si fa con il cuore e deve toccare il cuore. Nasce dal cuore perché bisogna essere appassionati dell'educazione e della formazione dei ragazzi con la consapevolezza che, aiutandoli a crescere, si cresce insieme a loro arricchendoli di freschezza. Si fa con il cuore perché deve essere la priorità di un buon educatore e docente, il quale non dovrebbe assolutizzare scadenze e programmi ministeriali, burocrazia e formalità, ma deve puntare al cuore del giovane, destinatario ultimo del processo di apprendimento, che non è solo contenutistico, ma è, prima di tutto, esperienziale. Infine deve toccare il cuore perché deve coinvolgere la vita del ragazzo nella sua totalità, dalla cultura alle passioni, dalle nozioni alla pratica, ma anche la crescita umana, sociale e

INDICE	
LA TENEREZZA DI UNO SGUARDO p. 4
SE QUESTO È UN UOMO p. 5
SI CONSOLIDA LA TRADIZIONALE FESTA DI SAN SABINO A TORINO p. 6
PRESENTAZIONE del LIBRO "RELIGIONI, GEOPOLITICA, GIUBILEO 2025" di NUNZIO VALENTINO E ANTONINO PELLIZZERIp. 8
ADULTI CERCASIp. 13
ANNO DOMINI IUBILAEUM MMXXVp.14
DISARMIAMO LE PAROLEp.16
I VINCITORI DEL PREMIO DIOMEDE 2025, GIUNTO ALLA XXVI EDIZIONEp. 17
IL SALUTO PER IL PENSIONAMENTO DEL PROF. FRANCESCO PASTOREp. 18
L'ANGOLO DELLA MENTEp. 19

ORATORIO ESTIVO: È LA VOLTA DI SVOLTARE?

La fine della scuola, l'arrivo del mese di giugno e del caldo, coincidono con l'avvio degli oratori estivi per le nostre comunità parrocchiali e per la nostra diocesi. Quest'anno l'oratorio estivo diocesano, frutto della collaborazione tra il Servizio di Pastorale Giovanile e del C.OR.D.A (coordinamento oratori Diocesi di Andria) propone come tematica la Speranza, attingendo al Giubileo che come Chiesa universale stiamo celebrando. Durante il tempo dell'oratorio estivo, centinaia di ragazzi si riversano negli oratori parrocchiali e tra at-



Oratorio 2025 della parrocchia di San Sabino

tività, giochi, preghiere e feste, vivono diversamente il senso della comunità costruendo relazioni e imparando in un linguaggio vicino il Vangelo. Così l'oratorio, oltre all'essere un luogo fisico, diventa una esperienza che i ragazzi fanno per incontrare il Signore nei fratelli e soprattutto nelle relazioni. Il contatto con animatori (di solito giovani, giovanissimi e adulti) crea anche un clima di scambio intergenerazionale, salutare per la crescita nella fede e in umanità. L'oratorio estivo diventa anche un cammino a latere per gli educatori e gli animatori come anche per le famiglie. La risposta dei bambini e dei ragazzi è vivace, ma non dobbiamo aver paura di dire che, essendo un'esperienza pluridecennale (rimasta invariata nelle modalità), ora sta conoscendo periodi di defezioni per tanti motivi, sociali e pastorali. Tuttavia, una crisi è anche un'occasione per ripensare, riformarsi e reinventarsi. Durante il cammino sinodale, abbiamo rilevato la necessità per la Chiesa di porsi in ascolto della realtà che l'uomo vive e abita e tra di esse vi è la comunità cristiana. Il rischio è che da luoghi di relazione diventino centri di intrattenimento, che seguono più logiche numeriche e di marketing che quelle del Vangelo. Come animatori fiutiamo il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, ma siamo consapevoli anche che, se cominciamo già da ora a porre in atto processi di conversione umana e pastorale, riusciremo a trovare linguaggi più chiari per dire il Vangelo.

Animatori oratorio estivo

CARO DIARIO...

Caro diario, un nuovo anno scolastico si è concluso: i risultati rispecchiano tutto l'impegno che ho saputo mettere nel lavoro svolto, ma evidenziano anche i momenti di difficoltà che non sempre ho saputo o voluto affrontare nel modo giusto. Ora che sono cominciati i giorni di vacanza e mi riappropriero del mio tempo per usarlo più liberamente, mi accade di ritornare su tanti ricordi, belli importanti tristi inconfessabili, che hanno accompagnato questi ultimi mesi. Sono diventato più grande, oserei dire più responsabile delle mie azioni, anche se le tentazioni di improbabili evasioni, specialmente quando sono in compagnia dei miei amici, sono sicuro che mi tenteranno e avrò bisogno di fermarmi un attimo a riflettere. Sarò capace di farlo sempre un attimo prima di decidere?

Caro diario, conclusi gli scrutini, consegnati registro e pacchi di compiti, salutati i colleghi, finalmente il meritato riposo. L'ultimo giorno di scuola ho salutato i miei studenti. Li ho guardati negli occhi, sembravano felici e lo erano veramente. Ho dato loro le mie ultime raccomandazioni, come solitamente fanno gli insegnanti, pensando che non mi staranno ad ascoltare e aspettano soltanto il suono della campanella. Penso che potrò finalmente dedicarmi a quelle attività che ho trascurato durante l'anno scolastico e nello stesso tempo sento che i ragazzi mi stanno osservando. Pochi mesi e poi ci rivedremo. Mi mancheranno!

Caro diario, oggi nostro figlio esce in anticipo per l'ultimo giorno di scuola. Vedremo i risultati: se saranno tutti positivi, ognuno di noi ne rivendicherà una parte del merito. Se non lo saranno del tutto, cominceremo le analisi e le recriminazioni; nessuno vorrà farsene carico e, forse alla fine, per liberarci la coscienza, daremo la colpa agli insegnanti e alla scuola. Come organizzerà il suo tempo nostro figlio? Dovremo chiedergli di non rincasare tardi, di usare bene la testa quando è con i compagni, di non sciupare il tempo oziando senza scopo. Quanti no! Dovremo imparare anche noi ad essere più positivi, ma che fatica!

La Redazione

LA TENEREZZA DI UNO SGUARDO

di don Felice BACCO

Mi capita spesso al mattino, facendo i classici quattro passi nella Villa Comunale di Canosa, di incontrare soprattutto giovani mamme che spingono la carrozzina con i loro bambini. Volentieri mi fermo e cerco di interagire con loro, provando a giocare con i

sta provando e comunicando in quel momento: sensazioni di gioia o di sofferenza, di serenità o di paura. Platone nel *Fedro* afferma che lo sguardo è lo "specchio dell'anima"; attraverso lo sguardo trasmettiamo empatia, amore, interesse, come anche le nostre inten-

62). Furono tanti gli sguardi di Gesù, che cambiavano la vita delle persone che lo incontravano. Credo, passando dal sacro al profano, di avere sufficientemente evidenziato l'importanza che ha lo sguardo nelle relazioni interpersonali: spesso è più efficace della stessa parola, o di noiosi ragionamenti. Guardarsi negli occhi ci permette di entrare nell'intimità dell'altro, di condividere il sentire dell'altro, a maggior ragione se ci relazioniamo con un bambino nei primissimi anni della sua vita. Un bambino in tenerissima età comunica con lo sguardo, con gli occhi, con il sorriso, con le lacrime...; stabilisce una relazione tutta particolare con la madre, che sicuramente sa come entrare in relazione con lui, come farlo sentire sicuro, protetto, come farlo sorridere o cogliere un suo malessere. Per questo motivo, credo che bisognerebbe far leggere a tutti i genitori i dati di una recente ricerca delle Università di Pavia e di Bicocca a Milano insieme all'IRCS Monzino, che dimostra lo stress fisico e mentale a cui è sottoposto un neonato al quale i genitori sottraggono (tolgono) lo sguardo per lungo tempo perché impegnati a guardare lo smartphone.

"L'uso eccessivo del telefono da parte dei genitori, ha dichiarato l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni (giornalista, scrittrice), può disturbare notevolmente le primissime relazioni tra loro e il neonato, producendo in lui una risposta fisiologica assimilabile allo stress fisico o mentale". E continua: *"Tutti vediamo spesso giovani madri e padri spingere il passeggino senza distogliere lo sguardo dallo schermo, trascurando quell'attenzione e quella comunicazione non verbale, occhi negli occhi con il bambino, decisive per l'evolversi della relazione e per lo sviluppo della personalità".* E conclude: *"La dipendenza dal digitale, dunque, può danneggiare i bambini anche quando a esserne colpiti sono i loro genitori".* Mi piace citare an-



piccoli per vedere le loro reazioni, inducendoli a sorridere salutandoli con il "ciao, ciao...": provo una tenerezza enorme! Allo stesso modo, sono stupefatto nell'osservare l'atteggiamento di diverse mamme che, mentre spingono il passeggino, sono tutte assorti nel continuo scorrere di immagini e testi nel loro cellulare, magari interagendo senza alcuna remora, senza preoccuparsi dello sguardo dei loro bambini che le cercano, magari per un sorriso o, come accade spesso davanti ad una persona che non conoscono, di essere tranquillizzati. Lo sguardo della mamma ridarebbe ai piccoli la necessaria sicurezza e il necessario senso di protezione. Sempre e in ogni relazione, lo sguardo è la modalità più immediata per entrare in rapporto con l'altro, ne rivela lo stato d'animo, ciò che

zioni e i nostri pensieri, senza usare le parole. Spesso, per scoprire una bugia, dobbiamo soprattutto prestare attenzione alla direzione dello sguardo e alla dilatazione della pupilla. Molte volte il compianto Papa Francesco, nelle Udienze del mercoledì o alla preghiera dell'Angelus domenicale, sottolineava il "potere degli sguardi di Gesù", capaci di cambiare per sempre la vita di coloro sui quali si posano: nell'incontro con il Maestro, Matteo afferma che *"appena lo sguardo di Gesù si posò su di lui, si alzò e lo seguì"* (Mt. 9, 9). In Gv. 1, 35-42 leggiamo: *"Giovanni stava con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava..."* diventano Suoi discepoli. *"Gesù fissò lo sguardo su Pietro che, avendolo tradito tre volte, pianse amaramente"* (Cfr. Lc. 22, 61-

SE QUESTO È UN UOMO

di Mario MANGIONE

Sembra che l'enorme disponibilità di comunicazione verbale, accompagnata, verificata o manipolata con le immagini, continuamente aggiornate e moltiplicate in tanti modi e per tanti scopi, spesso dissonanti tra di loro, nell'arco di tempi brevissimi abbia raggiunto il terribile risultato di assuefarci a tutto, e per questa ragione, di renderci frettolosi lettori, spettatori passivi e indifferenti.

Ogni angolo, anche il più remoto della Terra, ci appare in pochi istanti; basta premere qualche tasto: avanti, indietro, scrivi, cancella, correggi, un'occhiata distratta, si passa ad altro, affamati di immagini, sempre le stesse, sempre nuove.

Siamo costantemente connessi, ci stiamo abituando a tutto, o forse, irrimediabilmente nulla più sembra scandalizzarci. Gli orrori del passato, quelli che ci vengono raccontati da chi li ha vissuti, o che continuano ad essere analizzati e studiati perché ne resti memoria e ne maturi la consapevolezza, in realtà si scontrano e si saldano con le mostruosità dell'oggi in corsi e ricorsi storici che, nell'assenza di reciproca pietà, si rinnovano nella sostanza.

Le rovine di Gaza, i soldati ucraini e russi morti e senza sepoltura, adulti e bambini avvolti in lenzuoli, allineati nella polvere tra cumuli di macerie, migliaia di superstiti che lottano per una scodella di minestra che li aiuti a sopravvivere, mentre reciproci carnefici compiono le azioni più orrende ignorando chi vuole sopravvivere. Saranno ancora le immagini in tanti altri angoli di ogni continente, a descriverci la distruzione di case, ospedali, luoghi di culto, che si portano via una parte di umanità, accomunando i sopravvissuti nel dolore che non ha utili e sensate spiegazioni, salvo l'inesauribile dispiegamento di armamenti, preludio di nuova violenza. Non passa giorno senza che i focolai di guerra

si moltiplichino. La guerra come "igiene del mondo", per usare una locuzione del non lontano passato, sembra una terapia che affascina follemente molti governanti di tutto il mondo. Alla fine, si conteranno i morti, si farà un inventario delle distruzioni, un preventivo per le ricostruzioni, quattro monumenti per il ricordo e...avanti alla prossima "igiene"!

In un passato storico anche lontanissimo, ogni guerra non è mai riuscita a ristabilire la pace, è solo una promessa di vendetta da parte del vinto e un grido di esultanza del vincitore: non può il male generare il bene!



←
cora una riflessione di don Tonino Bello sulla importanza e bellezza degli sguardi: *“Da grandi noi siamo il riflesso degli sguardi che si sono posati su di noi. Ogni giorno noi nasciamo dagli occhi di chi ci ama”* (La figura di Maria). Credo che sia diventata ormai più che necessaria la divulgazione di queste ricerche, sui fenomeni di dipendenza che l'uso eccessivo degli smartphone generano: non, naturalmente, per demonizzarli, ma per favorirne un uso intelligente e responsabile.



Giovane madre assorta nella lettura dello smartphone

SI CONSOLIDA LA TRADIZIONALE FESTA DI SAN SABINO A TORINO

di Bartolo CARBONE

Emozioni su emozioni nel corso della Festa di San Sabino, Patrono di Canosa di Puglia, organizzata, come da tradizione consolidata, dall'Associazione "Il Ponte dei Canosini di Torino", presieduta da Pasquale Valente, unitamente ai tesserati, lo scorso 1° giugno. Tra i momenti salienti della giornata celebrativa, la proiezione del documentario "La festa è finita" di

ne, operanti in terra piemontese, la comunità dei Canosini a Torino contribuisce alla promozione e diffusione della storia e delle tradizioni di Canosa. Non è solo il ricordo nostalgico ad animare gli attivi associati del "Ponte", ma un convinto ed appassionato legame alle proprie radici, l'orgoglio di uomini e donne del Sud che con le loro storie personali ed esperienze rappresenta

fondamentale perché apre visioni e prospettive nuove per migliorare le nostre performance. Non poteva mancare un sintetico report dell'attività amministrativa posta in essere per la crescita culturale della nostra città, con particolare riferimento a tutte le iniziative, legate alla formazione, all'archeologia e al turismo nonché alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali con la presentazione degli ultimi riconoscimenti PAT. Tutti i presenti hanno potuto gustare "li 'Mbriachidde", taralli dolci giunti appositamente da Canosa, prodotti tradizionalmente con un impasto a base di un particolare vino bianco aromatico locale, l'ubriachello. Un dolce identitario perché legato ad un vitigno autoctono, riportato dall'ingegnere Gianbattista Cerletti negli "Annali di viticoltura ed enologia Italiana del 1873". All'impegno sociale di Pasquale Valente, Presidente dell'Associazione, nonché di tutto il direttivo, va il plauso e sostegno dell'Amministrazione Comunale". L'ingegnere Nunzio Valentino nel messaggio inviato alla comunità canosina di Torino ha scritto: "Questa vostra, nostra Festa, manifesta la forza coriacea della nostra gente che piange, parte, ma poi ritor-



Il pubblico presente alla cerimonia della premiazione del "Canosino dell'anno"

Giuseppe Manodritta, intervenuto nel corso della mattinata presso il Castello di Lucento, cui ha fatto seguito la consegna dei riconoscimenti "Canosino dell'Anno 2025" all'imprenditore Mauro Carretta e alla dottoressa Mariangela Azzellino, "Eccellenti Canosini", testimoni di Puglia a Torino da diversi anni. La celebrazione della Santa Messa in memoria del Santo Patrono, che ha avuto luogo presso la Chiesa dei Santi Bernardo e Brigida, è stata officiata da Mons. Felice Bacco, Parroco della Cattedrale di San Sabino di Canosa di Puglia. Per l'occasione, l'Assessore alla Cultura del Comune di Canosa, Cristina Saccinto ha tra l'altro dichiarato: "È stato un onore per me essere a Torino anche quest'anno in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale per l'annuale celebrazione e cerimonia, organizzata dall'Associazione "Il Ponte". Un'iniziativa lodevole perché attraverso il Santo Patrono Sabino e attraverso la premiazione di personalità eccellenti di origini canosi-

no un vanto per Canosa e un valore aggiunto per Torino. La scorsa domenica 1° giugno, una comunità coesa e orgogliosa delle proprie radici si è raccontata, contribuendo così a rafforzare quella identità culturale che ci rende unici. Il dialogo con le associazioni è



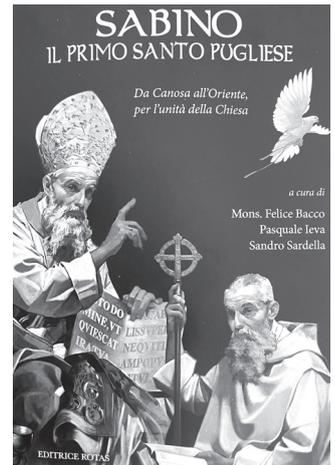
Al centro, la "Canosina dell'anno", dott.ssa Mariangela Azzellino

LA FAKE DELLA TRASLAZIONE

Si è tenuto a Bari nei giorni scorsi un Convegno sulla (presunta) traslazione delle ossa di San Sabino nella Cattedrale di Bari: "Ossa di San Sabino, tra storia e reliquie". L'argomento è stato trattato diffusamente nel libro "Sabino, il primo santo pugliese. Da Canosa all'Oriente, per l'unità della Chiesa" a cura di Felice Bacco, Pasquale Ieva, Sandro Sardella, Editrice Rodas. Nel testo si analizzano documenti inoppugnabili che dimostrano: 1) la presunta traslazione è in realtà un falso storico legato alla diatriba di Bari con Canosa, finalizzata ad affermare ad ogni costo che è ormai Bari la Diocesi Primaziale; 2) nella diatriba tra la già esistente cattedrale e la nuova basilica di San Nicola, questi ultimi potevano vantare di custodire le ossa di San Nicola, invece nella cattedrale non avevano le ossa di San Sabino. Ecco che, qualche anno dopo, 1091,

dopo il furto delle ossa di San Nicola (1087), casualmente, in cripta, in un altare, vengono trovate le ossa di San Sabino! Quasi a dimostrare che ora le due basiliche erano alla pari! Era un problema tutto barese, tra le due chiese di Bari e i relativi presbiteri. Non a caso nel 1102, Papa Pasquale II intitola la cattedrale di Canosa a San Sabino, quasi a dire che il corpo di San Sabino è sempre rimasto a Canosa. Inoltre, per Bari, poter dire che il corpo del nostro Santo è ormai a Bari, significa affermare che Bari a pieno titolo è la nuova Chiesa Primaziale (pure le ossa di San Sabino sono ormai a Bari). Nel citato libro di Bacco, Ieva e Sardella si legge: "Nel clima dei conflitti giurisdizionali tra le diocesi di Bari e Canosa e tra la popolazione ed il clero barese, va collocata la presunta scoperta, del corpo di San Sabino da parte dell'Arcivescovo Elia,

traslate a Bari da Angelario, che compare con il Vescovo di Base Canosa nell'845 e viene considerato l'ultimo dei Vescovi canosini, prima dell'invasione saracena. Il Santo Vescovo di Canosa ha rappresentato per molto tempo il primo e unico patrono di Bari, almeno fino al trafugamento da Mira delle reliquie di San Nicola, che progressivamente, grazie alla sua popolarità proveniente dalla "prolifica concessione dei miracoli" e a tante vicissitudini, fa rimpiazzare la precedente devozione a San Sabino. Secondo il Prof. Cosimo Damiano Fonseca "il rinvenimento del corpo del santo o di quello ritenuto tale avvenne al tempo dell'Arcivescovo Elia (1091) e servì molto verosimilmente ad accreditare il definitivo trasferimento della Sede Episcopale Canosina a Bari e la ormai rinnovata supremazia della città divenuta, grazie



alla stretta intesa tra Elia e i nuovi conquistatori Normanni il nuovo centro politico-amministrativo del ducato". L'analisi dei frammenti ossei (operata dai proff. Vito Scattarella, Sandro Sublimi Saponetti e Nicola Melone dell'università di Bari) attestò che appartenevano a due soggetti: uno deceduto a 21-40 anni di sesso indeterminabile e l'altro all'età di 62-63 anni. Alla luce di tali risultati è da escludere che quei resti possano essere del nostro Sabino". Questi sono i dati storici.



na per dare quanto può, soprattutto come cultura ed aiuto materiale a chi ha avuto, pur tra tante avversità, tra

tante chiusure, il coraggio di restare a Canosa!" Nella giornata dedicata alla **Festa di San Sabino a Torino**, sono intervenute altre autorità, tra le quali l'Assessore alla Cultura del Comune di Canosa, **Cristina Saccinto**, che ha indossato la fascia tricolore; il Direttore Regionale Inail Piemonte, **Domenico Princigalli**; il Presidente della Pro Loco di Canosa, **Elia Marro**; il Presi-

dente del Comitato Premio Diomede, **Angela Valentino** ed il Presidente del Rotary Club Canosa, **Vincenzo Princigalli**, che in diretta ne ha parlato sui social. La festa nel capoluogo piemontese si è conclusa con il pranzo conviviale, i ringraziamenti da parte del presidente **Pasquale Valente** e le foto di rito, a suggello dei momenti partecipativi e di incontro della larga comunità canosina.



Omelia di don Felice



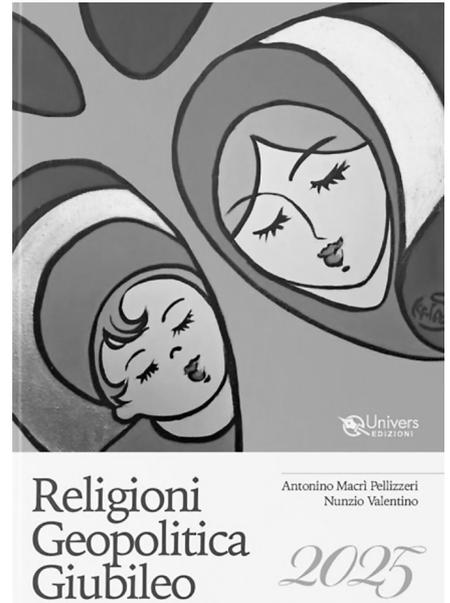
Agape fraterna

PRESENTAZIONE del LIBRO “RELIGIONI, GEOPOLITICA, GIUBILEO 2025” di NUNZIO VALENTINO e ANTONINO PELLIZZERI

di Bartolo CARBONE

Interesse e partecipazione di pubblico alla presentazione del libro “**Religioni, Geopolitica, Giubileo 2025**” per Univers Edizioni, con gli interventi degli autori, ingegneri **Nunzio Valentino** e **Antonino Macrì Pellizzeri**, che si è svolta lo scorso **10 maggio presso la Basilica Cattedrale di San Sabino a Canosa di Puglia**. «L’idea base è stata, in occasione del Giubileo 2025, fare il punto sulle religioni oggi più diffuse nel mondo e circa l’atteggiamento stesso delle persone in Occidente, in Oriente e in tutto il resto del pianeta verso la religiosità e la morale, senza omettere considerazioni sui rapporti fra Politica e Religione. Abbiamo deciso di affrontare questo tema senza nascondere a noi stessi e agli altri quanto di bene e quanti disastri sanguinosi

volti in guerre spietate. Anche in questo caso, purtroppo, il suo anelito è stato osteggiato da poteri che rispondono con una serie di «se» e di «ma». Certamente non abbiamo la pretesa di indicare soluzioni, ma abbiamo voluto dare un contributo ad un’analisi del mondo di oggi, confidando nel miracolo della *Speranza Giubilare*”, hanno tra l’altro dichiarato gli autori nella presentazione del libro che ha in copertina un’opera dell’artista internazionale **Kataos, la canosina Caterina Cannati**, e due recensioni autorevoli, quella di **S.E. Arcivescovo Celestino Migliore Nunzio Apostolico** in Francia e del professore, giornalista e scrittore **Agostino Picicco**. Un libro da leggere attentamente, secondo la definizione di **Monsignor Migliore**: “*Summa geo-storica, ge-*



L’opera letteraria improntata all’anelito “*per un nuovo equilibrio di pace nel mondo*”, tema rimarcato dal professor Picicco, che scrive: “*come si evince da questo volume, occorre costruire reti e ponti, umani, culturali, filosofici e spirituali, che superino le barriere del male, dell’egoismo, dell’invidia, del protagonismo per tornare al senso del sacro della vita che vuol dire pace e prosperità per l’umanità,*” ripetutamente evocate dal compianto **Papa Francesco**, che è stato ricordato nel corso della serata. Insieme agli autori **Nunzio Valentino** e **Antonino Macrì Pellizzeri**, sono intervenuti: **Mons Felice Bacco**, parroco della Cattedrale San Sabino, il dottor **Sergio Fontana**, Presidente della Fondazione Archeologica Canosina; l’avvocato **Enzo Princigalli**, Presidente del Rotary Club Canosa, l’Europarlamentare Francesco Ventola e il dottor Sandro Sardella in veste di moderatore. L’evento culturale, allietato da intermezzi musicali, è stato organizzato anche a scopo benefico.



Serata di presentazione del libro

sono da attribuire a lotte divampate sotto la copertura dei motivi religiosi e quanto il Santo Padre Francesco, di cui piangiamo la perdita, si sia prodigato per promuovere la Pace e la Fratellanza fra popoli che oggi sono coin-

o-culturale e geo-politica, scritta da autori eruditi che spaziano nella storia, filosofia, letteratura, antiche e moderne, nell’ottica delle principali religioni e con particolare riferimento alla confessione cristiano-cattolica”.

MUSEO DEI VESCOVI (Mu.Ve.) OFFICINA DINAMICA DI CULTURA

di Sandro SARDELLA*

Sono passati ormai quattordici anni, da quando Palazzo Fracchiolla Minerva ha aperto il suo portone d'ingresso al pubblico, nella nuova veste di Museo e di "Casa" dove accogliere visitatori residenti a Canosa e provenienti da tutte le parti d'Italia e d'Europa. Da quattordici anni questo Museo, diretto da don Felice Bacco, parroco della Cattedrale "S.Sabino", ha ideato e costruito un percorso fatto di partecipazione attiva, di collaborazione con molte realtà istituzionali, collezionisti, Enti Prestatori, Università ed Istituti di formazione scolastica di ogni ordine e grado. Un Museo, quindi, decisamente flessibile, che non ha scelto di omologarsi ad un sistema statico e rigido, ma ha adottato una versatilità dinamica, dalle svariate nature, di cui parleremo qui di seguito.

Dopo i due grandi periodi di interventi di restauro e completamento, Palazzo Fracchiolla Minerva ha di fatto messo a fruibilità l'85% dei suoi spazi. Oltre alle dodici sale del piano nobile, in cui, seguendo un percorso cronologico, sala dopo sala, si snodano le narrazioni di secoli di storia attraverso opere d'arte, beni librari, tessuti antichi, glittica e quant'altro, di recente inaugurazione sono i sotterranei. Per il recupero di questi ultimi spazi è stato possibile effettuare indagini archeologiche partecipate, in cui addirittura hanno collaborato studenti del Corso Beni Culturali del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Canosa, in una sorta di "cantiere attivo/formativo/partecipativo", in cui sono stati identificati ambienti di conservazione di derrate alimentari di epoca romana, murature databili dal I al III secolo d.C. e i resti di un grande edificio (purtroppo non indagato approfonditamente), ma databile al V-VI secolo d.C. Si è potuto verificare che gli ambienti sotterranei poggiano su strutture antiche e furono

lungamente un frantoio, attivo dalla seconda metà del XVII secolo ai primi anni del XIX secolo. Le operazioni di restauro ed allestimento hanno reso possibile la suddivisione degli spazi in due gallerie espositive, una sala convegni/cinema, un laboratorio di restauro conservativo e i servizi igienici. Tutti

zione Regionale dei Poli BiblioMuseali, localmente rappresentata dalla Dott.ssa Rosanna Asselta, la sala ospita una rassegna di autori canosini che hanno scritto su Canosa sul filo conduttore di svariate tematiche: archeologia, storia, musica, matematica, prosa, poesia. Oltre a questa funzione, la sala ha visto



Gli organizzatori della mostra fotografica

questi spazi sono divenuti delle vere e proprie fucine di formazione e creatività. La sala convegni, sin dalla sua inaugurazione, ha ospitato decine di eventi culturali tra presentazioni di libri, convegni, salotti d'arte, ma anche concerti jazz. Recentemente, a seguito di un protocollo d'intesa con la Dire-

anche lo sviluppo e la realizzazione di un notevole comparto grafico/illustrativo, utile a narrare la storia della città a tutte le fasce d'età. All'interno di questa galleria si svolgono laboratori didattici convenzionati con gli Istituti scolastici, in cui la responsabile Michela Cianti mette a disposizione dei


Convegno scientifico sulla Tavola Bronzea dei Decurioni

tale 2024 ha visto l'inaugurazione di una mostra di grande successo *“Esposizione Universale della Storia della Fotografia, Pre-Cinema e Cinema”*, in collaborazione con il collezionista e storico della fotografia Gianni Panzini. Il luogo ha ospitato straordinarie rarità di pezzi fotografici e strumenti ottici, alcuni dei quali di proprietà della Regione Puglia. Oltre alla mostra, sono stati realizzati workshop di fotografia gratuiti, tenuti da docenti universitari, presentazione di cortometraggi, visite guidate e laboratori didattici per le scuole. Più recentemente, da appena due mesi, una delle teche appositamente studiate, collocata in un contesto espositivo completamente riformulato, ha visto l'arrivo di uno straordinario reperto archeologico: *“la Tavola dei Decurioni”*. Grazie all'interessamento del Rotary Club di Canosa, della Fondazione Archeologica e del Museo dei Vescovi, la Tavola è stata prestata dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze al nostro Museo. Si tratta del più conservato elenco, inciso su lastra di bronzo, di amministratori di una città governativa dell'Impero Romano, Ca-

piccoli partecipanti corsi di manipolazione, disegno creativo e approccio didattico alle pagine storiche principali di Canosa e artistiche della Storia dell'Arte. Il luogo è spesso usato come galleria espositiva temporanea per mostre d'arte moderno/contemporanee.

Le sale espositive del piano interrato sono concepite con funzioni multidisciplinari. Grazie a teche professionali, aventi più livelli di garanzia di sicurezza e di buona conservazione degli oggetti esposti (controllo dell'umidità, antisismiche, antisfondamento) e ad arredi mobili e componibili, è possibile ospitare mostre di varia natura. Principalmente, sono esposti a rotazione i preziosi reperti della Collezione Archeologica Prevostale. Tuttavia, negli ultimi tempi è stata ospitata una mostra di design dal titolo *“Contaminazioni. Incursioni sul Classico”* in cui si è indagato sulle evoluzioni del senso di “Classico” attraverso alcune opere d'arte del designer Sergio Azzellino. Oltre a questa mostra, lo scorso Na-


Inaugurazione della mostra della Tavola dei Decurioni



Attività per ragazzi nel Museo



I ragazzi impegnati in un lavoro di ricostruzione

nusium. Questo reperto, di straordinaria qualità e valore scientifico, ancora oggi e sino ad ottobre 2025 allietterà i visitatori di Palazzo Fracchiolla Minerva, attira scuole di ogni grado e viaggiatori amanti dell'Archeologia. È un vero e proprio pezzo unico che riguarda la comunità di Canosa nel III secolo d.C.

Sempre nei sotterranei, i laboratori di restauro, oltre ad essere convenzionati con la Soprintendenza per eventuali recuperi di materiali della Cattedrale di San Sabino, sono stati concepiti per essere "didattici". Infatti, grazie alla convenzione stipulata con il Corso Beni Culturali del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Canosa, il laboratorio è una sala annessa alla scuola. Qui i ragazzi fanno corsi di Archeometria, di Scienze applicate ai Beni Culturali e, durante le attività di scavo, in via eccezionale hanno potuto pulire, inventariare e documentare il materiale di scavo, avviando processi di digitalizzazione e di archiviazione. Tra le apparecchiature in convenzione, il Museo nell'ultimo anno ha sti-



Visita dei ragazzi ad una delle Mostre

pulato un incontro di condivisione con l'azienda Pezzo da Museo di Gianni Pansini, specializzata nella digitalizzazione di opere e reperti, mettendo a disposizione della struttura un delicato scanner 3d, usato sia per fini didattici che archivistici.

Si giunge al piano terra della struttura. Il portone monumentale, affrescato, negli ultimi due anni è divenuto un teatro d'essai per 70 posti a sedere, che ospita durante la stagione invernale e primaverile sia gli spettacoli della compagnia stabile "ChivivefarumorE" diretta da Nunzio Sorrenti, che numerose piccole altre compagnie. È luogo di frequenti incontri musicali, espositivo e d'incontro, avendo a disposizione un'isola della lettura, concepita per offrire un servizio di lettura in serenità per tutti coloro che desiderano lasciare un momento il telefono e dedicarsi alla lettura. Il portone è anche set fotografico matrimoniale e per grandi eventi, per via della sua atmosfera autentica di fine secolo. Proseguendo al piano nobile, la vivacità espositiva e la gestione della Coop. OmniArte.it-Servizi



**La Tavola Bronzea dei Decurioni (238 d.C.)
torna a Canosa dopo 350 anni dal suo rinvenimento**

per la Cultura s.r.l., rende possibile una grande varietà di cambi espositivi e di sala. Recentemente rinnovate sono le sale dedicate al Vescovo Sabino e l'età bizantina, così come la galleria dei documenti, in cui si è indagato il rapporto tra Canosa, il Regno delle Due Sicilie e l'ultimo Principe di Canosa, Don Antonio Capece Minutolo. Di grande successo è anche l'esposizione dedicata alle origini delle prime animazioni con l'ausilio della lanterna magica. Nel Salone della Musica, capolavoro decorativo tardo ottocentesco, sono ospitati i pezzi di una collezione privata tra preziose edizioni illustrate di fiabe e vetri dipinti a mano, che permettono al visitatore di scoprire sia le origini delle 11 fiabe più famose, che le origini delle animazioni. La mostra ha il titolo di *"Racconti proiettati. Antiche e famose fiabe da lanterna magica"*. I saloni sono stati definiti "Casa Museo", in cui la vita è sospesa letteralmente al XIX secolo. Si tratta di una vera e propria immersione nel costume e nella società tra fine Ottocento e primo Novecento. Queste sale rappresentano la terza parte del Museo, dove spesso si tengono mostre sulla fotografia e costume e sono frequentemente scelte come set

fotografici matrimoniali.

Questa analisi, che solitamente si fa ad ogni fine giugno in quanto i mesi estivi sono per il Mu.Ve. dei momenti di preparazione a settembre e al post-estate, mette in evidenza quanto un Museo oggi non possa più essere un luogo statico e con gestioni statiche, ma un luogo di accoglienza e creatività, ricco di servizi più o meno funzionali, ma comunque esistenti, che permettano al visitatore di vivere un'esperienza. In tal senso, non manca al Mu.Ve. anche l'esperienza enogastronomica, sia attraverso le convenzioni con ristoranti locali, sia utilizzando il punto vendita interno al palazzo, dove il visitatore può trovare una selezione di vini e oli locali, libri su argomenti legati a Canosa, artigianato, arte e curiosità. Il servizio di bag in box permette a molti visitatori, giunti in aereo o in treno, di ordinare e farsi spedire i prodotti, portando con sé frammenti del nostro territorio.

Palazzo Fracchiolla Minerva sta divenendo un luogo centrale per la vita della comunità, aprendosi progressivamente ad ulteriori e nuove iniziative, che vedranno la luce sul finire dell'estate 2025.



Androne del "Palazzo Minerva"



Esposizione di reperti

**Curatore del Museo dei Vescovi*

ADULTI CERCASI

di don Antonio TURTURRO*

Un posto sempre più preminente nelle notizie di cronaca, ahimè nera, lo stanno prendendo i giovani di una età sempre più bassa. La piaga delle baby gang o delle paranze di ragazzi partenopei, dei "maranza" e dei "malesseri", fino ad arrivare ai femminicidi, ultimo quello di Martina Carbone (14 anni) uccisa brutalmente dal fidanzato

dagogico, li si ascolta quando hanno patologie psichiche, o se ne parla quando il peggio è già accaduto. Le facili soluzioni sono dietro l'angolo: inasprimento delle pene, sentenze veloci e rapide (per poi riaprirne i fascicoli anni dopo); non mancano i processi mediatici che hanno assunto ormai le funzioni delle aule di tribunale, con l'opinione pubblica

nicidi, nell'ideale di molte ragazzine (non tutte fortunatamente) il ragazzo perfetto evidenzia il malessere, è colui che ha problemi nel gestire la rabbia e la gelosia, quello che ha comportamenti borderline. Questo non giustifica nessuna forma di violenza, ma aiuta a porci delle serie domande: quando il rispetto in una relazione viene definito noioso e le forme di relazione risultano possessive, vengono sdoganate fino a farle diventare essenziali in un rapporto che, al contrario, evidenzia problemi seri, ma non solo nei e tra i giovani. A peggiorare la situazione vi è l'incapacità dei giovani a tradurre con il lessico il proprio mondo emotivo e, conseguentemente, la grave e colpevole assenza degli adulti. Chi dovrebbe educare i giovani a gestire i no? Chi dovrebbe educare le ragazze a fuggire ogni forma di rapporto possessivo e morboso, di controllo o violenza, sia essa verbale, fisica e psicologica? Chi dovrebbe essere modello di riferimento? In un mondo ideale dovrebbero essere gli adulti. Oggi diremmo, quali adulti? Quelli che si definiscono amici dei figli? Quelli che, pur essendo genitori, non vivono la responsabilità delle proprie scelte? Quelli che credono sia normale rivivere l'adolescenza? Recentemente è stato affermato che i giovani stanno vivendo una precoce "adulizzazione". Sarà forse questa una risposta ad una lunga "infantilizzazione" dell'adulto? Credo che ci sia effettivamente una crisi, ma di modelli di riferimento; per questo dobbiamo sentirci tutti impegnati verso le giovani generazioni.

*Vice direttore Ufficio Comunicazioni Sociali



Alessio Tucci (17 anni), il quale non ha saputo gestire il rifiuto della ragazzina a continuare la relazione, sono tutti campanelli d'allarme di un fenomeno, quello della violenza giovanile, che sta dilagando esponenzialmente rompendo ogni argine di controllo. Se a questo aggiungiamo anche il largo consumo tra gli adolescenti di droghe sintetiche e cocktail di farmaci, di alcool e derivati, possiamo avere un'idea di come la situazione ci sta sfuggendo di mano. Statistiche, ricerche, eminenti psicologi si susseguono in una corsa sfrenata nei programmi tv; non sono poche le analisi, teorie, opinioni, ricette pronte, consigli e orientamenti che affollano la tv circa il fenomeno della violenza giovanile, uniti però da un minimo comune denominatore: quasi nessuno di coloro che hanno pronta la soluzione a questa piaga sociale, ha vissuto tra, o con i giovani. Certo, li si conosce da un punto di vista teorico, accademico, pe-

facilmente manovrabile e, il più delle volte, non pienamente consapevole, che si erge a giuria e giudice. In tutto questo marasma, pochissimi addetti ai lavori, oltre a denunciare la gravità di questa emorragia sociale, hanno paventato la necessità di un lavoro non solo repressivo, ma di educazione preventiva. Sicuramente la violenza giovanile è un fenomeno culturale ed educativo; affermare questo significa dire che è un problema complesso e che, come tale, ha bisogno non di facili soluzioni, ma di paradigmi di pensiero che insieme contribuiscano a definire molteplici proposte. Dire che è un problema culturale significa anche sentirci responsabili nel trovare soluzioni. Alcune di quelle che sono vere e proprie devianze, sono diventati modelli culturali nel silenzio e nell'indifferenza di tutti, come ad esempio il fenomeno dei malesseri, o delle relazioni tossiche. Stiamo infatti assistendo ad un paradosso: nonostante l'impennata dei femmi-



ANNO DOMINI IUBILAEUM MMXXV

Mons. Rino Fisichella ci scrive in condivisione dell'opera ANNO DOMINI

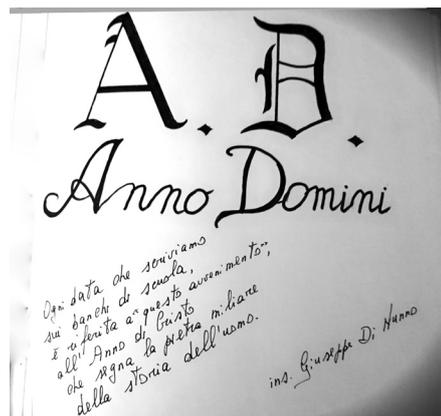
Peregrinantes in spem sulle vie del Giubileo dell'Anno del Signore 2025, abbiamo scritto l'opera «ANNO DOMINI, la datazione della storia», motivati in una telefonata dalla Dirigente

carnazione del Signore nell'Annuncio dell'Angelo del 25 Marzo; la stessa iscrizione la ritroviamo sull'alto della PORTA Santa nel Giubileo del MM con Papa Giovanni Paolo II (foto concessa dal Vaticano).

di divulgazione l'opera Anno Domini e la mia persona a disposizione delle Parrocchie e Scuole, nella sacra e laica cultura dell'Anno Domini.

Le pietre parlano dopo duemila anni della pietra miliare che annuncia il Giubileo, sulle vie di spiritualità, di cultura, di arte, di umanità, di pace e coesione sociale nelle diversità e nella pluralità

Con Papa Francesco che ha inaugurato a Natale il Giubileo dell'Anno del Signore del 2000 aprendo la Porta San-



dell'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro, in cui percorrevano le iscrizioni alternative ad Anno Domini.

Lo dicevamo a Scuola con gli alunni della Primaria visitando il sito di San

ta, prima di aprire la IANUA COELI in Paradiso a Pasqua.

L'opera è una monografia di quattro pagine illustrata a colori curata e divulgata a Chiese e Scuole.

L'opera è stata condivisa da Mons. Felice Bacco e da S. E. il Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi.

dei talenti dello Spirito Santo.

Buon Anno del Signore

A cura di Giuseppe Di Nunno



Leucio e a Natale ad ogni Presepio allestito su dati storici.

Abbiamo scritto una monografia di ANNO DOMINI, come datazione e pietra miliare della civiltà occidentale, presente laicamente in monumenti ed edifici; nella Chiesa dell'Immacolata nel 2000; in ANNO SALUTIS, Anno della Salvezza riscoperta da anni nella lapide del Prevosto Nicolai dinanzi alla Cappella della Madonna della Fonte; ritrovato laicamente nel 2012 all'Università di Oxford in latino di atti; in ANNO A PARTU VIRGINIS, nell'anno del Parto della Vergine, che valorizza la Madre SS.ma del Signore; abbiamo ritrovato nella lapide di fondazione della Chiesa del Carmelo di Andria, concessa in foto dalla Biblioteca Diocesana.

In ANNO AB INCARNATIONE DOMINI, che fa riferimento all'In-

Con onore e dignità riceviamo lettera protocollata del 13 maggio 2025 dal Dicastero dell'Evangelizzazione a firma del Pro-Prefetto Mons. Rino Fisichella.

La lettera ha "condiviso, anche con la Rev.na Fabbrica di San Pietro, l'opera ANNO DOMINI volta a sottolineare il valore simbolico e spirituale della datazione in lingua latina del logo del Giubileo 2025".

"Esprime sincero apprezzamento per questa iniziativa, nel più ampio contesto dell'Anno Santo... come testimonianza di fede, anche attraverso percorsi culturali capaci di raggiungere tanti fedeli".

Il messaggio "nel cammino giubilare" della comunità si racchiude nello spirito di "preghiera e al servizio dalla Chiesa".

Riconoscenti a Mons. Rino Fisichella per la condivisione, poniamo in offerta

"CASA FRANCESCO", mensa solidale, offre da dodici anni quotidianamente il pasto caldo a quanti ne hanno bisogno.

Un grazie di vero cuore a tutti i volontari e a quanti collaborano con la loro disponibilità e generosità. La cena è offerta alle 17.30 presso i locali dell'ex "Asilo Minerva" ed è anche possibile l'asporto.



Il gruppo "Sabinus", percussionisti del corteo Storico "Translatio Sancti Sabinii", capitanato da Attanasio Mazzone, ha ricevuto in dono dall'Ing. Alfonso Valentino i tamburi che i ragazzi del gruppo utilizzeranno per la rievocazione storica del 31 luglio di ogni anno a Canosa di Puglia.

L'acquisto dei tamburi è seguito ad una ricerca, effettuata dal Maestro Mazzone, incentrata sul reperimento del tamburo più aderente a quello probabilmente in uso all'epoca, per materiali e tipologia.

Il gruppo dei percussionisti, nato lo scorso anno su suggerimento di don Felice Bacco, accompagna il corteo storico scandendone il passo e, grazie a questa sponsorizzazione, sarà ancor più aderente al periodo storico.

La comunità ringrazia l' Ing. Valentino per il generoso gesto.

R.N.



L'ing. Valentino con il figlio e Attanasio Mazzone

L'associazione Culturale Amici Antica Libreria del Corso è lieta di presentare il

VI CONTEST LETTERARIO

- Libreria Teresa Pastore -
SPECIALE SEZIONE RAGAZZE & RAGAZZI

**PARTECIPA GRATUITAMENTE
SCRIVI UN RACCONTO
LASCIAO INSPIRARE
LA TUA PENNA
DALLE FOTO ARTISTICHE
CHE TI INVIEREMO, RILEGGILO E
CORREGGILLO E POI INVIALO A:**



anticalibreriadelcorso@gmail.com
[anticalibreriadel](https://www.instagram.com/anticalibreriadel) [+39 3392870554](https://www.facebook.com/anticalibreriadel)

CHE ASPETTI, SCRIVICI SUBITO!!

**ACCENDI LA TUA IMMAGINAZIONE,
SCRIVI CON IL CUORE, E LASCIA
CHE LE TUE PAROLE RISUONINO NEL MONDO
IL FUTURO DELLA LETTERATURA
POTREBBE INIZIARE CON TE!**

Work At Home



ISCRIZIONI 4 SETTEMBRE 2025
SERATA FINALE 12 SETTEMBRE 2025

ANTICA LIBRERIA DEL CORSO | VICO MARIO PAGANO, 36 - CANOSA DI PUGLIA(BT)

L'associazione Culturale Amici Antica Libreria del Corso è lieta di presentare il

VI CONTEST LETTERARIO

- Libreria Teresa Pastore -

Partecipa al "VI CONTEST LETTERARIO
CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA DEDICATO
ALLA LIBRAIA TERESA PASTORE"
Trasforma le Tue Parole in Emozioni

Hai un racconto nascosto tra le righe della tua mente?
Un romanzo che aspetta solo di essere scritto?
È il momento di far sentire la tua voce!
Il Contest Letterario della Città di Canosa di Puglia dedicato alla libreria Teresa Pastore è alla ricerca di talenti emergenti come te.

Come Partecipare

Il Contest Letterario è la modalità nuova per indurre a scrivere, ispirandosi attraverso le immagini.
Chiedi di partecipare e ti invieremo le foto che ispireranno il tuo racconto.
Scrivi la Tua Opera!
Invia il Tuo Lavoro. Segui le linee guida sul nostro sito ufficiale e carica il tuo manoscritto.
Condividi la Tua Passione. Fai conoscere il concorso ai tuoi amici e familiari e incoraggiarli a partecipare!

Perché Partecipare?

Visibilità: I tuoi scritti saranno valutati da una giuria di esperti e pubblicati in una prestigiosa antologia.
Premi Unici: Premi in gettoni d'oro ai primi 3 classificati e workshop con scrittori affermati.

Scadenza iscrizioni 4 settembre 2025
Serata finale 12 settembre 2025

Non perdere questa occasione unica per dare voce alla tua creatività.
Ogni parola conta, ogni storia merita di essere raccontata.

Scopri di più e partecipa su lo.anticalibreria.it

Accendi la tua immaginazione, scrivi con il cuore, e lascia che le tue parole risuonino nel mondo.
Il futuro della letteratura potrebbe iniziare con te!

CHE ASPETTI, SCRIVICI SUBITO!!

anticalibreriadelcorso@gmail.com
[anticalibreriadel](https://www.instagram.com/anticalibreriadel) [+39 3392870554](https://www.facebook.com/anticalibreriadel)

Parliamo in corsivo e scriviamo in italiano
2025

Antica libreria del corso | Vico Mario Pagano, 36 - Canosa di Puglia(BT)

“DISARMIAMO LE PAROLE”

BREVE SINTESI DELL'INTERVENTO DI DON FELICE BACCO ALL'INCONTRO FORMATIVO ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DAL CIRCOLO DELLA STAMPA (San Francesco di Sales)

Nel “Discorso della montagna” Gesù ha proclamato: «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). Si tratta di una Beatitudine che ci sfida tutti, ma in modo particolare chi opera nel mondo della Comunicazione: parole aggressive, o dichiarazioni fuorvianti, minacciano seriamente la pace e armano i sentimenti di aggressione, di vendetta, di conflitto. Penso per esempio alle parole pronunciate durante una serata televisiva da Vittorio Feltri: “I musulmani appartengono ad una razza inferiore”, li eliminerei tutti! Sicuramente viviamo tempi e situazioni difficili da raccontare, che rappresentano una sfida per tutti, in modo particolare per chi si occupa di comunicazione. E' comunque necessario accettare la sfida del tempo e, allo stesso modo, non possono esistere una comunicazione e un giornalismo fuori dal tempo e dalla storia. Oggi, una delle sfide più importanti è



I giornalisti presenti

adotta, è fondamentale. La comunicazione, ha detto Papa Leone XIV nel discorso rivolto il giorno del Giubileo agli operatori della Comunicazione il 12 maggio, “non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura, di ambienti umani e digitali che diventino spazi di dialogo e di confronto”. Papa Francesco nel suo ultimo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebra il giorno della Solennità liturgica dell'Ascensione, ebbe a scrivere: “disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio,

contribuiremo a disarmare la Terra. Una comunicazione disarmata e disarmante ci permette di condividere uno sguardo diverso sul mondo e di agire in modo coerente con la nostra dignità umana”.



Giornalisti in prima linea: gli inviati di TG1 e LA7 dentro il nuovo disordine mondiale. Le sfide per la professione

20 giugno 2025 ore 17.30 Fondazione “SECA” – Museo della macchina per scrivere, Piazza Duomo – Trani

Leonardo ZELLINO,
giornalista inviato del TG1 – RAI

Attilio ROMITA,
giornalista già inviato del TG1 – RAI

Elena TESTI,
giornalista inviata di LA7

Antonella CIERVO,
giornalista

Don Felice Bacco,
direttore Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Andria



Il giornalista RAI Attilio Romita al centro, don Felice Bacco e Vincenzo Rutigliano, presidente del Circolo della Stampa

quella di promuovere una comunicazione capace di farci uscire dalla confusione di linguaggi senza amore, spesso ideologici o faziosi. Perciò, il servizio di chi si occupa di Comunicazione, con le parole che si usano e lo stile che si

rancore, fanatismo e odio; purifichiamola dall'aggressività. Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, mite, responsabile e aperta alla speranza. Disarmiamo le parole e



Cattedrale di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160
Registro Stampa del Tribunale di Trani, anno XXXIII,
n. 3
Direttore Responsabile: Felice Bacco
Grafica: Gohar Aslanyan
Stampa a cura di Digitalprint

Caporedattori: Mario Mangione, Donato Metta,
Felice Bacco
Redattori:
Linda Lacidogna, Nicola Caputo,
Umberto Coppola, Fabio Mangini,
Giuseppe Di Nunno, Rosalia Gala, Eliana Lamanna,
Vincenzo Caruso, Angela Cataleta, Gina Sisti,

Leonardo Mangini,
Bartolo Carbone,
Antonio Turturro.
Hanno collaborato:
Francesco Pastore,
Gian Lorenzo Palumbo
sono state stampate 400 copie

I VINCITORI DEL PREMIO DIOMEDE 2025, GIUNTO ALLA XXVI EDIZIONE

di Bartolo CARBONE

In anticipo di calendario il **Premio Diomede** che si svolgerà sabato 28 giugno a **Canosa di Puglia** presso il Sagrato della Cattedrale San Sabino, promosso ed organizzato dall'omonimo Comitato, presieduto da **Angela Valentino**. Sono stati proclamati i nomi dei vincitori della XXVI Edizione. Il **Premio Diomede Canusium 2025** (al personaggio vivente, originario o da sempre residente a Canosa), sarà consegnato a **Pugliese Gabriella**, laureata in Fisica presso il Dipartimento di Fisica di Bari con il massimo dei voti e lode, discutendo una tesi in Fisica delle particelle. Dottorato di ricerca in Fisica presso il Dipartimento di Fisica di Bari, E' Professoressa Universitaria (S.S.D PHYS-01/A- Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni) presso il Dipartimento Interateneo di Fisica del Politecnico di Bari. E' Scientific Associate presso il CERN (Centro Europeo di Ricerca Nucleare) di Ginevra, Ricercatore universitario (SSD FIS/01-Fisica sperimentale) presso il Dipartimento Interateneo di Fisica del Politecnico di Bari. Ha ricoperto incarichi istituzionali al Politecnico di Bari. Tra i premi alla carriera, quello Breakthrough prize in Fundamental Physics conferito quale componente in 4 quattro esperimenti (ATLAS, CMS, LHCb e ALICE).

Il **Premio Diomede 2025 "Alla Memoria" di Don Peppino Pinnelli (1926-1985)**. Il suo ministero di parroco ha permesso lo sviluppo della comunità ecclesiale e civile nella **Parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù a Canosa di Puglia**; educatore di generazioni di giovani e famiglie, oggi ancora riconoscenti per il bene ricevuto.

Il **Premio Aufidus 2025**, al personaggio vivente di origine pugliese, a **Nardi Serafino**, Head of Unit at European Committee of the Regions - "*Capo Unità della Commissione NAT del CdR dell'Unione Europea a Bruxelles*", che si occupa di questioni legate alle risorse

naturali, all'ambiente, alla sostenibilità, alla resilienza e alla preparazione delle comunità. Laureato in Scienze Politiche alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha sviluppato una brillante carriera nelle Istituzioni europee.

Il **Premio Diomede Speciale 2025** sarà consegnato a **Miriana d'Alessandro**, ricercatrice pugliese specializzata nelle discipline STEM, tra i migliori scienziati al mondo per l'Università di Stanford. Trentenne, originaria di Trinitapoli, dopo gli studi a Foggia conseguendo la Laurea triennale in Tecniche di laboratorio biomedico e un periodo all'estero, oggi fa ricerca sulle patologie respiratorie rare a Siena, dove ha conseguito la Laurea Magistrale e il Dottorato nel laboratorio di malattie rare polmonari. La sua scelta fu dettata dalla scoperta della malattia della sorella minore.

Riconoscimenti Diomede a **Rosa D'Eliseo** (Comandante dei Vigili del Fuoco di Bari) e a **Rosalina De Giosa** (74 anni, sopravvissuta), salite agli onori della cronaca nazionale dopo il salvataggio "miracoloso" a 24 ore dal crollo del palazzo in via De Amicis a Bari del 6 marzo 2025.

Riconoscimento Diomede a Maria Rosaria Catalano, una carriera artistica poliedrica che la porta a lavorare da Nord a Sud dell'Italia dopo gli studi di Canto Lirico presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia e di Canto Lirico - Mezzosoprano presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci" di Salerno. Inoltre, dopo la Laurea in scenografia e costume, ha frequentato un corso di alta sartoria presso il Teatro Regio di Parma, che l'ha portata a lavorare nei teatri italiani come assistente ai costumi.

Riconoscimento Diomede a Don Salvatore Sciannamea, sacerdote della Diocesi di Andria, attualmente "fidei donum" in Irpinia dopo la Valle d'Aosta. Ha conseguito la Licenza in Antropologia Teologica presso la Facoltà Teologica Pugliese "Regina Apuliae"

di Molfetta e il Baccellierato in Sacra Teologia. E' stato Rettore dell'Abbazia del Goletto. Giornalista pubblicitario, scrittore, autore di numerosi libri. E' il parroco di Andretta, in provincia di Avellino, dove è anche promotore di incontri di spiritualità e cultura



Riconoscimento Diomede a Daniele Di Muro (classe 2007), calciasta dell'"**ASD CANOSA A 5**" nel ruolo di centrale difensivo e, all'occorrenza, anche come laterale, che con la maglia dall' **ASD Real Futsal**, società di Trapani, ha conquistato il **Campionato Italiano Futsal Maschile U21** indetto dalla **Federazione Sport Sordi Italia (FSSI)**, realizzando una rete.

La **XXVI Edizione del Premio Diomede**, che gode del patrocinio della Regione Puglia, della Provincia Barletta Andria Trani, del Comune di Canosa di Puglia e della collaborazione dell'I.I.S.S. "Lèontine e Giuseppe De Nittis", sarà presentata da **Mauro Dal Sogno** di RadioNorba con la partecipazione di Nicole Brancale, reduce dai successi di Sanremo, dove ha diretto l'orchestra per l'esibizione della sorella Serena. La direzione artistica della cerimonia di consegna del Premio Diomede è a cura di **Carlo Gallo**. La manifestazione, che è aperta al pubblico con posti a sedere, inaugura il cartellone dell'Estate Canosina come da tradizione consolidata negli anni.

Giovedì 12 giugno 2025

IL SALUTO PER IL PENSIONAMENTO DEL PROF. FRANCESCO PASTORE

Correva l'anno 1980. Mentre frequentavo l'Università, mi venne proposta la possibilità di insegnare gratuitamente Religione Cattolica per n° 10 ore annuali nella Scuola Elementare "Nunzio Iacobone" in via Alcide De Gasperi,

insegnare.

Dall'anno scolastico 1983 fino al 1994 ho insegnato Religione Cattolica presso la Scuola Media Statale "Ugo Foscolo" di Canosa. Il 18 giugno 1991, presso la Pontificia Facoltà Teologica

Concorso Nazionale Docenti Insegnamento Religione Cattolica: fu un grande risultato anche perché l'incarico veniva trasformato da precario a tempo indeterminato.

Ho vissuto la mia vita professionale



La Dirigente Brigida Caporale e alcuni neo pensionati

zona periferica della città, che raccoglieva i ragazzi/e della zona Castello – da sempre e ancora oggi – popolata da molte famiglie deprivate economicamente e socialmente. Nelle classi ho conosciuto bambini figli di carcerati e prostitute, di disoccupati e poveri. La prova più difficile da superare fu quella di scoprire che il capo di diversi bambini era infestato dai pidocchi; quando mi correvano incontro per abbracciarmi con il sorriso sulle labbra, Io ...??? li ho abbracciati; erano bambini bisognosi di tutto e soprattutto di attenzione e tenerezza; non si parlava di alunni BES o DSA o altro. Ho fatto ricorso a tutte le mie conoscenze pedagogiche e mi sono rifugiato nell'empatia; ho sempre sorriso e mi hanno accettato, mentre questo rapporto continuava, rafforzandosi per tutto l'anno. Su richiesta dei piccoli e delle maestre, dalle 10 ore annuali la presenza diventava settimanale per tutto l'anno e confermata negli anni 1981 e 1982.

Nasceva così la mia vocazione ad

dell'Italia Meridionale – Istituto Superiore di Scienze Religiose di Molfetta, conseguivo il Diploma Accademico di Magistero in Scienze Religiose con indirizzo Pedagogico Didattico. Dall'an-

come una "MISSIONE": combattere l'indifferenza e l'ignoranza, accendere la passione per l'apprendimento nei miei studenti e la gioia che deriva dalla Testimonianza del Vangelo, come Lie-



I neo pensionati con l'ex dirigente dell'I.I.S.S. "L. Einaudi" M. Tesoro e alcuni invitati all'evento

no scolastico 1995 – 96, fui trasferito alle Scuole Superiori – Istituto Tecnico Commerciale "L. Einaudi" dove sono rimasto fino ad oggi. Il 4 aprile del 2000 mi laureai "Dottore in Materie Letterarie" presso l'Università degli Studi di Bari. Nel 2004 partecipai e vinsi il 1°

to Annuncio, "fatto con il sorriso sulle labbra e con il cuore", per comunicare ad ogni ragazzo/a la gioia del "sentirsi amati" e credendo nelle loro potenzialità. Dopo 42 anni di dedizione all'insegnamento, impegnato a cercare continuamente argomenti nuovi che

coinvolgessero tutti gli alunni, che si avvalessero o non ai valori cristiani della Misericordia di Dio, nel prendersi cura dei propri compagni. Ho assunto nel tempo altri incarichi: Funzione Obiettivo nel 2001, poi, come responsabile della Funzione Strumentale, ho organizzato Assemblee di Istituto, un Centro di Informazione e Consulenza con figure di riferimento importanti per la crescita dei ragazzi/e (Psicologi e Medici del Consultorio e il SERT Servizio Tossicodipendenze), Il Patentino a Scuola per la Sicurezza Stradale, prima Scuola in Puglia ad attivarlo e per l'occasione le riprese di Rai 3; la lettura di libri in classe e in assemblee di Istituto, partecipazione al Flash Mob cittadino sulla lettura, alle rappresentazioni teatrali, dal Tartufo di Molière al Teatro D'ambra al Musical "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini al CineTeatro Scorpion. Ancora Progetti: "Insieme Rischiamo Meno" con le rappresentazioni di "Siamo Donne oltre le gambe c'è di più", "Io speriamo che me la cavo", "Alla Ricerca dell'Amicizia perduta", "Raccontare qualcosa sul... Natale". Con il forte contributo degli alunni/e, abbiamo realizzato due Edicole Mariane, la 1° nella sede IPAA (28 maggio 2013) e la 2° nella sede ITET (23 marzo 2016 Giubileo - È tempo di usare misericordia), luoghi che hanno visto per circa 20 anni la partecipazione di tutta la Comunità Scolastica in Festa (alunni, prof, personale Ata, Dirigenti) nei momenti importanti come il Natale e la Pasqua. Il 27 marzo 2013 con 900 alunni abbiamo "invaso" la Cattedrale di San Sabino "Con Gesù per seminare speranza". Fino all'anno scorso con il gruppo degli alunni/e, denominato "Scintille di Luce", abbiamo presentato lo spettacolo "Esseri Umani"; quest'anno il "Natale nella Letteratura" e il Podcast con gli alunni della classe 2A ITET sulla testimonianza di don Lorenzo Milani "La favolosa storia di Barbiana", storia educativa straordinaria ed esempio di democrazia partecipata. Ho partecipato a "30 edizioni della Partita del Cuore", evento sportivo di beneficenza e socializzazione, promosso dal collega prof. Riccardo Piccolo.

Sono fiero di aver potuto fare la differenza nella vita di molti ragazzi /e, ripagato dal sentimento di gratitudine e apprezzamento che esprimono nei miei confronti a distanza di tre generazioni.

Care colleghe/i, mentre chiudo questo capitolo della mia vita professionale, voglio ringraziarvi tutti, con il cuore colmo di ricordi e con un sentimento di gratitudine per avermi accompagnato in questo percorso. Siete stati una parte essenziale di una più una più vasta comunità che mi è stata vicina e sostenuto nel momento più doloroso della mia vita, la perdita della mia Cara Sorellina Teresa.

Termino con le parole di San Paolo (2 Timoteo 4,7): "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

GRAZIE A TUTTI.

L'angolo della mente

LA CARITÀ NELLA FEDE

di Gian Lorenzo PALUMBO



Ricordo un piccolo paese
aggrappato ad una collina.
Vicino ad un'antica libreria sostava
affranta nel suo dolore
una giovane madre dell'Est
ad elemosinare spiccioli d'amore.
Triste, nella sua veste semplice,
sembrava appesa ad un palloncino;
sul suo scarno viso erano scolpiti
i nostalgici ricordi della famiglia lontana,
per la sua Nazione devastata
da questa guerra ignobile e disumana.
Piangeva per questo dolore lontano
quasi tenuto per mano,
visibile nell'azzurro dei suoi occhi.
Ci siamo abbracciati
e incamminati
verso il mistero del tramonto,
aggrappati con fatica all'ancora della vita.
Ricordo ancora, come in un sogno,
le parole di mio padre
in una piccola libreria, dove mi portava
per educare il mio cuore alla poesia
e percepire l'odore dell'inchiostro
sulle pagine di un libro...
Figlia della speranza,
farò suonare le campane per non farti sentire sola,
offrendoti un briciolo di serenità quando viene sera.
Ricorda, mia cara:
la carità senza la fede
non fa risplendere la verità della vita,
come la fede senza la carità
rende triste l'esistenza.



ORATORIO 2025

